

Ductæ Concubina. Nulladimeno affinchè si tolga ogni dubbio , se il Giovio ci abbia rappresentato in Laura una *Moglie di Osciienza* , o pure una Donna pubblicamente secondo le Leggi presa o dichiarata per *Moglie* con palese Matrimonio : si noti il *Legitimæ Uxoris Loco habuit* . Con ciò egli significò il Matrimonio seguito colla formalità delle Leggi , siccome tuttodì intendiamo , allorchè nominiamo i *Figliuoli Legittimi e Naturali* . Oltre di che ne abbiamo la decision chiara nel Catechismo Romano , Opera composta da i valentuomini , più allora periti dell' idioma Latino , come occorrendo si può provare . Ivi nel Tratt. de Matrim. §. 19. leggiamo : *Si Infidelis quispiam , gentis suæ more & consuetudine , plures Uxores duxisset , quum ad veram Religionem conversus fuerit , jubeat eum Ecclesia ceteras omnes relinquere , ac priorem tantum JUSTÆ & LEGITIMÆ UXORIS LOCO habere* . Questo passo sì preciso non ha bisogno di spiegazione . Dopo le quali notizie il Lettore rammenti qui le circostanze , che concorrono nell' autorità del Giovio per conto de i fatti d' Alfonso I. approvate e confessate ancora da i Difensori della Camera Apostolica ; ed offervi di più , che le particolarità dell' avere Alfonso ottenuta Laura a non invito patre , plebejo officio , virginem vel ob id præcipue con tutto il rimanente , mostrano uno Scrittore pienamente consapevole di questo affare , e informatone dallo stesso Cardinalo Ippolito d' Este . E però unendo coll' asserzione decisiva di un tale Storico le ragioni e pruove addotte di sopra : finalmente decidano i Saggi , se non sia concludentemente provata la Legittimazione del Padre del Duca Cesare per susseguente Matrimonio , per essere la Vita d' Alfonso I. scritta dal Vescovo Giovio d' ordine de' Principi Estensi , e riveduta , e approvata da Essi . Nè voglio io dissimulare , che si son lusingati i Camerali di poter' offuscare alquanto la chiara luce del Giovio con addurre la Traduzion della Vita suddetta d' Alfonso , fatta da Giam-Batista Gelli , il quale rende in Volgare il passo sopraddetto colle seguenti parole : *Questa poi (cioè Laura) Finalmente , Come quella , che per gli stessi costumi &c. corrispondea maravigliosamente all' animo suo , Tenne egli come Donna , ed ebbene &c. cioè per quanto essi pretendono , Tenne sempre Laura come sua Amica* . E' lecito a questi Avvocati il pontellare con simili cannuccie il rovinoso loro edificio : ma starà esso per questo in piedi ? Donna presso il Gelli in quel fito vuol dire *Moglie* , e non *Amica* . Lo stesso Autore nel precedente periodo avea nominata *Lucrezia Borgia sua Donna* , cioè *Moglie* d' Alfonso I. Avea detto , che Ercole I. lasciò cinque *Figliuoli di Helionora sua Donna* . Aggiugne , che esso Ercole dette per Donna ad Alfonso suo figliuolo (cioè al medesimo Alfonso I. di cui parliamo) la Signora *Lucretia Borgia* . E che Lodovico XII. Re di Francia lasciò due figliuole nate di lui &c. di *Anna sua Donna* . E la particella *Come* in tali casi importa verità . Tesè cel' se' vedere il medesimo Gelli scrivendo *Come quella &c.* A che dunque recar' eglino in mezzo il Gelli , se non per-